The Shrouds – Segreti sepolti di David Cronenberg

The Shrouds – Segreti sepolti (Canada, Francia, 2024)
Regia: David Cronenberg. Soggetto e Sceneggiatura: David Cronenberg. Fotografia: Douglas Koch. Montaggio: Cristopher Donaldson. Musiche: Howard Shore. Scenografia: Carol Spier. Costumi: Anne Dixon. Paesi di Produzione: Canda, Francia – 2024. Lingua Originale: Inglese. Genere: Fantastico, Drammatico. Durata: 119'. Produttori: Saïd Ben Saïd, Martin Katz, Anthony Vaccarello. Case di Produzione: Prospero Pictures, SBS Productions, Saint Laurent Productions. Distribuzione (Italia): Europictures. Interpreti: Vincent Cassel (Karsh), Diane Kruger (Becca / Terry / Hunny), Guy Pearce (Maury), Sandrine Holt (Soo-min Zabo), Elizabeth Saunders (Gray Foner), Jennifer Dale (Myrna Slotnik), Jeff Young (dottor Roby Zhao), Eric Weinthal (dottor Jerry Hofstra), Vieslav Krystyan (Karoly Zabo).

L'ultima incursione nel fantastico del grande **Cronenberg** è a carattere cimiteriale, come se con il passare del tempo il cineasta canadese sentisse l'esigenza di parlare di morte e aldilà, anche se con il solito stile crudo che lascia poca speranza, una sorta di testamento per immagini. La storia si racconta in poche righe. Karsh (**Cassel**) è un imprenditore di successo che soffre per la morte della moglie, scomparsa per un tumore dopo lunga agonia, per questo inventa una tecnologia che consente ai vivi di osservare in tempo reale il cadavere del caro estinto mentre si decompone dentro la bara. La tecnologia viene esportata con successo in diverse parti del mondo (Islanda, Ungheria…) e offerta ad acquirenti danarosi, ma una notte nel cimitero di Toronto – dove Karsh ha aperto pure un ristorante -, vengono profanate molte tombe, anche

quella della defunta moglie. Il film racconta la caccia ai responsabili e finisce in modo aperto, lasciando che lo spettatore si scelga la verità che ritiene più consona alle sue aspettative. **Cronenberg** inserisce un ulteriore tassello nella sua poetica del *body horror* – il terrore umano di fronte alle mutazioni del corpo – costruendo alcune sequenze disturbanti con il corpo della moglie mutilato e in totale disfacimento. Le parti oniriche, i sogni del protagonista (veri e propri incubi malati), sono i momenti migliori da un punto di vista cinematografico, si spingono a mostrare la donna priva di un seno, senza un braccio e con orrende cuciture cicatrizzate. **Cronenberg** ha detto alla stampa che la scrittura del suo ultimo film ha un carattere molto personale e nella pellicola lo dimostra facendo truccare **Vincent Cassel** in maniera tale da renderlo simile a se stesso. *The Shrouds* doveva essere una serie Netflix, ma è diventato un film a basso budget, montato con buon ritmo in 119 minuti, girato tra Toronto (città natale del regista) e l'Islanda (poche scene), mentre la modella tedesca **Diane Krueger** è stata scelta all'ultimo momento per il ruolo della coprotagonista (tre parti: moglie, amante e cognata), al posto di **Léa Seydoux**. Un lavoro troppo cupo e riflessivo per Netflix, forse, visto che dopo la lettura dei primi episodi la serie è stata cancellata; ottimo come cinema d'autore introspettivo sul tema della morte e sulla metabolizzazione del dolore. Certo, non è cinema da grande pubblico né da incassi favolosi, resta un lavoro d'autore che in provincia si vede solo il martedì in una sala semi vuota dove si contano cinque spettatori. Fantascienza interiore, horror dei sentimenti e dei corpi in disfacimento, un film straziante e disperato che fa pensare, fotografato in un grigio plumbeo, sceneggiato benissimo come un thriller ad alta tensione, ripreso come un'intensa opera teatrale arricchita da flashback e da inquietanti parti oniriche. Se amate **Cronenberg**, è un film molto personale che dovete assolutamente vedere. Astenersi appassionati di inutili horror adolescenziali.

Tutti i diritti riservati per immagini e testi agli aventi diritto .

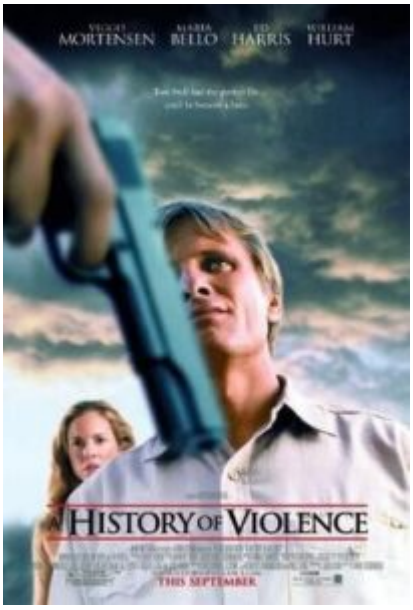
A History of Violence di David Cronenberg

A History of Violence (Usa, Germania 2005)
Regia: David Cronemberg. Soggetto: dal romanzo a fumetti di John Wagner e Vince Locke. Sceneggiatura: Josh Olson. Fotografia: Peter Suschitzky. Montaggio: Ronald Sanders. Effetti Speciali: David Neil Trifunovich, Aaron Weintraub. Musiche: Howard Shore. Scenografia: Carol Spier, James McAteer, Peter P. Nicolakakos. Costumi: Denise Cronenberg. Trucco: Stephan Dupuis. Produttore: Chris Bender, J.C. spink. Case di Produzione: New Line Cinema, Bender Spink. Distribuzione (Italia): 01 Distribution. Titolo Originale: A History of Violence. Paese di Produzione: USA, 2005. Durata: 96'. Genere: Thriller. Interpreti: Viggo Mortensen (Tom Stall

/ Joey Cusack – doppiato da Pino Insegno), Maria Bello (Edie Stall), Ed Harris (Carl Fogarty), William Hurt (Richie Cusack), Ashton Holmes (Jack Stall), Peter McNeill (sceriffo Sam Carney), Stephen McHattie (Leland Jones), Greg Bryk (Billy Orser), Sumela Kay (Judy Danvers), Kyle Schmid (Bobby Jordan), Deborah Drakeford (Charlotte), Gerry Quigley (Mick), Heidi Hayes (Sarah Stall), Aidan Devine (Charlie Roarke), Bill MacDonald (Frank Mulligan), Michelle McCree (Jenny Wyeth), Ian Matthews (Ruben), R.D. Reid (Pat).

Un film che nasce da un romanzo grafico scritto da **John Wagner** e disegnato da **Vince Locke**, ricco di personaggi fumettistici ben caratterizzati, intriso di sangue e violenza, con quel pizzico di sesso che non guasta. Il film inizia con il racconto delle squallide gesta di due criminali psicopatici che massacrano per gusto le persone che incontrano sulla loro strada, ma dopo alcune sequenze ci rendiamo conto che il protagonista è Tom Stall, l'eroico ristoratore che libera il paese in cui vive dalla presenza dei due energumeni. Tom viene acclamato dai concittadini, ma lui cerca di non apparire e non vuol parlare di quel che ha fatto, perché ha un terribile segreto da nascondere. La sua famiglia – una moglie che ama, un figlio adolescente che si ribella ai bulli e una bambina -, può correre un grave pericolo da una serie di conseguenze negative scatenate nel mondo della mala. Il nome fittizio di Tom Stall nasconde la vera identità criminale (Joey Cusack) abbandonata per condurre finalmente una vita tranquilla. Non vado oltre con la trama, ma invito alla riscoperta di un thriller cupo e nerissimo che riesce a far vivere un palpabile clima di tensione. Ambientazione nella cittadina immaginaria di Millbrook nell'Indiana, anche se le riprese sono avvenute in Canada, nella vera Millbrook che si trova nell'Ontario. **David Cronenberg** non lo scopriamo noi, autore canadese di film importanti come *Videodrome*, *Il demone sotto la pelle*, *Il pasto nudo*, *Scanners*, *La zona morta*, *La mosca*, *Spider*… anche in questo lavoro mostra senso del ritmo e grande attenzione

all’analisi introspettiva dei personaggi. *A History of Violence* è uno dei film che il regista considera meno, al punto di affermare che l’ha fatto solo per pagare dei conti in sospeso, ma la sua è una valutazione eccessivamente negativa, perché si tratta di un’opera ben costruita, sia tecnicamente sia dal punto di vista della sceneggiatura. La fotografia color pastello ricorda il fumetto, il montaggio è rapido ed essenziale, la colonna sonora suggestiva, il racconto procede in maniera lineare per colpi di scena imprevedibili. Alcuni cambiamenti tra romanzo grafico e sceneggiatura si avvertono ma non sono basilari nell’economia di una narrazione intensa e coinvolgente. **Viggo Mortensen** è il mattatore della scena, davvero molto bravo nel dare volto ed emozioni a un personaggio dotato di una doppia personalità. **William Hurt** si vede solo nel finale, bravo anche lui nei panni del fratello gangster che si sente tradito da chi ha voluto cambiare vita e ha tutta l’intenzione di fargliela pagare. Un film da riscoprire.



Tutti i diritti riservati per immagini e testi agli aventi diritto .